

Chiudo gli occhi e penso a te

Per ragioni di lavoro, dopo un anno di fidanzamento, Adone e Rina devono vivere lontani l'uno dall'altro.

Rina, innamorata, non si dà pace per la separazione. Di giorno e di notte la sua mente è affollata di ricordi e il suo cuore colmo di sentimenti d'amore per lui.

Sulle mensole e sui comodini di casa Rina non ha che foto e ricordi di Adone. Lettere, biglietti, regali piccoli e grandi, cose all'apparenza insignificanti... occupano ogni angolo della casa.

Al collo la catenina con le iniziali del nome, agli orecchi e alle dita qualcosa che richiama la presenza di Adone in ogni momento della giornata, a casa, al lavoro, per strada,... ovunque.

Tutto per riempirsi gli occhi e il cuore di lui; di continuo ricordare e pensare chi ti ama e chi tu ami.

Adone, da parte sua, lontano, nel nuovo ambiente di lavoro così lontano, fa l'eco perfetta al comportamento di Rina. Lo si sente sempre canticchiare: "Chiudo gli occhi e penso a te; sto al lavoro e penso a te; guardo il cielo e penso a te; il mio cuore batte per te... in ogni momento e ad ogni passo penso e vedo te..."

Ma Dio non è da meno... anzi è insuperabile nel suo rapporto d'amore con l'uomo: ha seminato ovunque, sulla terra e sul mare, i segni del suo amore per me e per te: gli animali, i fiori, le piante, i pesci.

Ha riempito di sé il paradiso: "i cieli e la terra sono pieni della tua gloria; i cieli immensi narrano del grande Iddio la gloria...". È innamorato dell'uomo perché l'uomo s'innamori di Lui.